



**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE
DEL FIUME MAGRA
SARZANA (SP)**



COMITATO ISTITUZIONALE

Verbale riunione del 23/09/2004

Il giorno ventitre Settembre duemilaquattro (23.09.2004) alle ore 15.30 circa presso la sede dell'Autorità di Bacino sita in Sarzana, Piazza Calandrini n.1, a seguito di convocazione del Presidente con nota n. prot. 1212 del 04.09.2004, si è riunito il Comitato Istituzionale per discutere il seguente ordine del giorno:

PUNTO	OGGETTO
1	Consegna verbale del 22/07/2004 e approvazione
2	Adozione delle Misure di Salvaguardia dei bacini del Fiume Magra e del Torrente Parmignola, ai sensi Art. 17, comma 6 bis L.18/05/89, n. 183 e Art. 1, comma 1, D.L. 11/06/98, n. 180, in attesa dell'approvazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico. Proposta di delibera
3	Comunicazioni del Segretario Generale: a) Spostamento fondi di alcune voci della Previsione di Spesa ai sensi dell'art 13, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità. b) Elenco decreti. c) Elenco pareri.
4	Varie ed eventuali

- Sono presenti alla riunione i seguenti membri:

Tommaso Franci, Presidente - Assessore all'Ambiente della Regione Toscana

Luigi Morgillo, Vice Presidente, Assessore alle Politiche Sociali ed Edilizia della Regione Liguria

Giuseppe Ricciardi Presidente della Provincia della Spezia

Francesco Pisani, Consigliere dell' Amministrazione Provinciale della Spezia

Loris Rossetti, Sindaco del Comune di Fivizzano

Giorgio Traversone, Assessore dell' Amministrazione Provinciale della Spezia

- Sono assenti giustificati i seguenti membri:

Maurizio Varese, Presidente della Comunità Montana della Lunigiana

Osvaldo Angeli Presidente della Provincia di Massa Carrara

Assiste ai lavori il Segretario Generale dott. ssa Francesca Pittaluga.

Sono altresì presenti:

Ing. Cinzia Rossi, funzionario della Regione Liguria, Direzione Generale Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici, Settore Politiche dell'Assetto del Territorio, e membro del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra;

Ing. Riccardo Paita, funzionario tecnico dell'Autorità di Bacino del F. Magra e membro del Comitato Tecnico, Sig.ra Rita Peroni della Segreteria Tecnico Operativa e Dott. Alessandro Ardigo' consulente dell'Autorità di Bacino.

Constate le presenze e verificato il numero legale ai sensi dell'art. 4 del Protocollo d'Intesa approvato con Delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 371 del 26.11.96 e Delibera del Consiglio Regionale Ligure n. 10 del 04.02.97, l'Assessore dott. Tommaso Franci in qualità di Presidente del Comitato Istituzionale, alle ore 16.00 circa dichiara aperta la riunione, procedendo all'esame degli argomenti previsti nell'ordine del giorno.

1 - Consegna verbale della seduta C.I. del 22/07/2004

Il Presidente procede a consegnare il verbale della seduta del C.I. del 22/07/2004, che viene approvato all'unanimità.

Il presidente decide di passare subito all'approvazione della seguente pratica iscritta al punto 2 dell'odierno ordine del giorno.

2 – Comunicazioni del Segretario Generale

A) Spostamento fondi di alcune voci della Previsione di Spesa ai sensi dell'art 13, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

Il Segretario generale illustra al Comitato la variazione apportata, ai sensi dell'art. 13 del vigente regolamento di contabilità, alla previsione di spesa con il proprio decreto n° 34 del 24.08.2004 evidenziando che lo spostamento di fondi, pari ad € 1.615,00, effettuato dalla la voce di spesa E)1 " Partecipazione a convegni e corsi di formazione e aggiornamento del personale " alla voce F)1 " Prestazioni di servizi esterni di supporto" è dovuta alla necessità di affidare un incarico esterno di consulenza in materia amministrativa/ contabile/contrattuale al Dott. Alessandro Ardigo' a seguito del trasferimento presso la Regione Toscana, nella sede di Firenze, dell'Aw. Eleonora Santini, in servizio fino al 14.06.2004 presso questa Autorità di Bacino.

Il Segretario procede quindi all'illustrazione della variazione apportata, ai sensi dell'art. 13 del vigente regolamento di contabilità, alla previsione di spesa con il proprio decreto n° 35 del 14.09.2004 evidenziando che lo spostamento di fondi, pari ad € 2.000,00, effettuato dalla la voce di spesa E)1 " Partecipazione a convegni e corsi di formazione e aggiornamento del personale " alla voce C)1 " Acquisto e riproduzione cartografia e documentazione" è dovuta alla necessità di procedere alla riproduzione e trasmissione a tutti gli enti interessati degli elaborati relativi alle Misure di Salvaguardia dei bacini del Fiume Magra e del Torrente Parmignola in approvazione nell'odierna seduta.

Il Comitato istituzionale, ai sensi dell'art. 13 del vigente regolamento di contabilità, prende atto delle comunicazioni di cui sopra.

- A) Elenco pareri**
- B) Elenco decreti**

Il Segretario Generale dà lettura dei pareri rilasciati dal Comitato Tecnico e dei suoi decreti emessi dal 22.07.2004 ad oggi. Il Comitato Istituzionale ne prende atto.

Il Presidente passa quindi alla discussione della seguente pratica iscritta al punto 1 dell'odierno ordine del giorno:

2 – Adozione delle Misure di Salvaguardia dei bacini del Fiume Magra e del Torrente Parmignola, ai sensi Art. 17, comma 6 bis L.18/05/89, n. 183 e Art. 1, comma 1, D.L.

11/06/98, n. 180, in attesa dell'approvazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico

Il Segretario Generale, su richiesta del Presidente, illustra ai componenti del Comitato le fasi procedurali che dovranno essere seguite per giungere all'adozione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Redazione da parte del Comitato tecnico - Adozione da parte del Comitato Istituzionale - Approvazione da parte dei Consigli Regionali). Ribadisce che, stante la recente espressione dei pareri regionali sui progetti di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (agosto 2004) e l'imminente scadenza del regime di salvaguardia attualmente in vigore (ottobre 2004), non è stato possibile procedere all'adozione del Piano stralcio definitivo, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per rispondere compiutamente al complesso delle modifiche e integrazioni contenute nei pareri regionali, garantendo al contempo l'unitarietà a scala di bacino e la coerenza con gli indirizzi dati dalle due regioni.

Passa quindi ad illustrare le Misure di Salvaguardia per l'Assetto Idrogeologico all'esame della seduta odierna.

Evidenzia innanzitutto che si tratta di Misure uniche per i bacini del F. Magra e del T. Parmignola, in vista della redazione di un Piano definitivo omogeneo nei contenuti per i due bacini in questione. Tale intento era peraltro già contenuto nella propria Delibera n. 155/04, relativa al regime di salvaguardia sul T. Parmignola, che assumeva carattere di temporaneità in attesa del nuovo regime di cui alla presente proposta che pertanto abroga la suddetta deliberazione.

Evidenzia altresì che, come stabilito dal Comitato Istituzionale, le nuove Misure partono dai contenuti dei Progetti di Piano adottati e recepiscono per quanto ad oggi possibile le osservazioni contenute nei pareri regionali, anticipando modifiche condivise agli stessi progetti di Piano adottati in vista della definizione dei contenuti del Piano definitivo.

I principali punti di modifica relativi ai contenuti normativi del nuovo regime riguardano:

- a) Ambiti Normativi delle aree inondabili: in corrispondenza dei corsi d'acqua per i quali si sono resi disponibili adeguati studi idraulici di dettaglio, che oltre a considerare il tempo di ritorno dell'evento atteso hanno considerato anche altre grandezze, quali battenti e velocità della corrente, sono stati individuati gli Ambiti Normativi a cui sono state associate norme che consentono possibilità edificatorie differenziate rispetto a quelle delle aree inondabili dipendenti dal solo tempo di ritorno.
- b) Aree a pericolosità geomorfologia elevata: è prevista la possibilità di nuova edificazione in tessuto urbano consolidato, previo rilascio del parere da parte dell'Autorità di Bacino. In questo modo si è proceduto ad una mediazione tra gli indirizzi forniti dalle due Regioni.
- c) Aree a pericolosità idraulica molto elevata - elevata: tra gli interventi ammessi è stata introdotta anche la ristrutturazione edilizia.
- d) Fascia di riassetto fluviale: sono state accolte le osservazioni dell'Ente Parco Montemarcello Magra inerenti l'ammissibilità degli interventi previsti dai distretti di trasformazione, previo parere dell'A di B.
- e) Condoni edilizi: la norma è stata allineata sui criteri della Regione Liguria non disponendo criteri specifici della Regione Toscana. Sono fatte salve le norme regionali vigenti (LRL 5/04 relativa ai condoni pregressi)
- f) Adeguamento degli elaborati: Il Comitato Tecnico può apportare modifiche alle perimetrazioni contenute negli elaborati cartografici delle Misure di Salvaguardia qualora derivino da studi e approfondimenti di maggior dettaglio che non incidano

sull'impostazione generale ed assumono efficacia normativa a seguito della conseguente trasmissione dei relativi elaborati cartografici agli enti territorialmente interessati. Nel caso in cui tali modifiche incidano sull'impostazione generale delle misure di salvaguardia, queste dovranno essere approvate dal Comitato Istituzionale su proposta del Comitato Tecnico e diverranno efficaci solo dopo la trasmissione agli enti territorialmente interessati della delibera di approvazione.

- g) Distanze dai corsi d'acqua: trattandosi di regime di salvaguardia, sono state fatte salve specifiche deroghe previste da leggi regionali alla fascia di inedificabilità assoluta (vedi art. 26 L.R. 9/93).
- h) Assetto rete idrografica: come al punto precedente, trattandosi di regime di salvaguardia, le norme relative all'assetto della rete idrografica si applicano al reticolo principale ed alle acque dichiarate pubbliche; in vista del Piano effettueremo un approfondimento per stabilire il reticolo di riferimento, tramite anche cartografia scala 1:10.000.

Il Segretario generale passa quindi all'illustrazione degli elaborati cartografici cui vanno riferite le Norme di attuazione delle Misure di Salvaguardia e che riguardano la pericolosità idrogeologica.

Evidenzia come l'aggiornamento delle aree inondabili, ma soprattutto delle aree in dissesto, abbia portato a dei cambiamenti significativi rispetto alla cartografia contenuta nel progetto di Piano adottato. Le modifiche della carta della pericolosità geomorfologica derivano dai dati CARG messi ad oggi a disposizione dalla Regione Toscana che portano ad avere in territorio toscano un numero di dissesti molto più elevato.

Nel caso delle aree di fondovalle illustra come la Fascia di riassetto fluviale costituisca un ambito che, a differenza delle aree inondabili, riguarda l'assetto a regime dei corsi d'acqua e per il quale sono sin d'ora definiti gli interventi ammessi, ovvero quelli compatibili; contrariamente, nelle aree inondabili esterne alla FRF i vincoli hanno carattere transitorio fino alla realizzazione delle opere finalizzate alla loro messa in sicurezza.

Evidenzia inoltre che le attuali Misure, esaminate le osservazioni all'andamento della FRF contenute nei pareri regionali, contengono delle prime risposte sulla base dei dati ad oggi disponibili.

Il Segretario Generale conclude la propria esposizione ringraziando la segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino ed il dottorando in Scienze della Terra per la mole di lavoro svolto e l'Ing. Cinzia Rossi per la fattiva costante collaborazione.

Il Presidente passa quindi la parola al Consigliere provinciale Dott. Francesco Pisani, che, dopo essersi associato nei ringraziamenti per il lavoro svolto dai tecnici dell'Autorità di Bacino e per la collaborazione dell'Ing. Rossi, ritiene necessario evidenziare alcuni aspetti della proposta di deliberazione che a suo parere richiedono un particolare approfondimento da parte del Comitato e più precisamente:

L'art. 17 comma 2 lettera c) punto 5 delle norme di attuazione prevede la possibilità nella Fascia di riassetto fluviale e nelle zone di approfondimento di realizzare manufatti, sistemare e/o trasformare aree se inseriti nei distretti di trasformazione previsti dal Piano di parco, previo rilascio del parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico. Tale norma esclude la possibilità di realizzare parcheggi, previsti però dalla normativa del Parco in tema di distretti di trasformazione. Pertanto qualora questo articolo delle norme di salvaguardia fosse interpretato nel senso di vietare non solo il parcheggio ma anche la sosta delle autovetture, ciò andrebbe a rendere di difficile applicazione la realizzazione di distretti di trasformazione. Sarebbe pertanto necessario, nel caso in cui non si ritenesse opportuno procedere ad una modifica dell'articolo di cui sopra, dare, in questa sede, da parte del Comitato Istituzionale, un'interpretazione autentica del punto 5 esplicitando

PARCHEGGI IN FRF

chiaramente se nella fascia di riassetto fluviale e nelle zone di approfondimento è ammessa o no la sosta degli automezzi.

Nell'art. 26 " regime transitorio" si stabilisce che nel caso di interventi urbanistici ed edilizi già assentiti mediante rilascio di concessioni ed autorizzazioni edilizie o di interventi previsti da S.U.A. approvati prima della data di adozione delle misure di salvaguardia non possono essere realizzate opere che risultino in contrasto con i divieti e le prescrizioni contenute nelle misure di salvaguardia fatti salvi i casi in cui i relativi lavori siano effettivamente iniziati. Ritiene che questo potrebbe risultare discriminatorio in quanto una stessa fattispecie è regolamentata in modo diverso solo sulla base del fatto che i lavori siano iniziati o meno, anche alla luce della possibilità concessa al soggetto di iniziare i lavori entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione o della concessione edilizia. Sarebbe quindi opportuno procedere ad una rivisitazione della norma.

Per quanto riguarda l'art. 18 "Attività di protezione civile a scala comunale" riterrebbe opportuno inserire la possibilità di autorizzare, per le abitazioni ricadenti nell'ambito fluviale, interventi diretti alla messa in sicurezza delle stesse.

Il Presidente prende la parola per rispondere alle osservazioni presentate dal Dott. Francesco Pisani.

Per quanto riguarda la possibilità di autorizzare interventi su edifici ricadenti nell'ambito fluviale esprime le proprie perplessità in quanto il compito dell'Autorità di Bacino deve essere quello di mettere a conoscenza i Sindaci e le autorità preposte alla protezione civile dei rischi esistenti negli ambiti fluviali e non quello di sostituirsi a loro in materia di protezione civile. Sarà compito di tali enti, ciascuno per le proprie competenze, intervenire per limitare il rischio soprattutto mediante una politica finalizzata alla rilocalizzazione degli edifici a maggior rischio.

Per quanto riguarda l'art. 26 " regime transitorio", ritiene opportuno non apportare alcuna modifica alla norma, peraltro già prevista in sede di progetto di piano adottato e non osservata, in quanto lo spirito della norma stessa è quello di evitare di creare situazioni di rischio in aree che oggi vengono individuate come pericolose mentre potevano non esserlo all'atto delle autorizzazioni o approvazione degli strumenti urbanistici; la norma prevede comunque la possibilità di mantenere la realizzabilità di interventi già assentiti ed in contrasto con le misure di salvaguardia, attraverso una verifica ad hoc della situazione e l'adozione, qualora non già prevista, di accorgimenti e misure atti a non aumentare le condizioni attuali di rischio rispetto al nuovo quadro normativo.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di precisazioni in merito all'art. 17 comma 2 lettera c) punto 5 delle norme di attuazione, pur ritenendo chiara e condivisibile la norma di salvaguardia così come riportata, al fine di evitare malintesi che possano limitare lo sviluppo dei previsti distretti di trasformazione, ritiene opportuno che il Comitato Istituzionale dia una interpretazione autentica. Il C.I. fornisce quindi la seguente interpretazione della norma in questione:

" E' implicito nell'art. 17 comma 2 lettera c) punto 5 delle norme di attuazione la possibilità di realizzare, nell'ambito dei distretti di trasformazione, aree di sola sosta purché non influiscano negativamente sul deflusso delle acque e siano previste le adeguate misure di protezione civile".

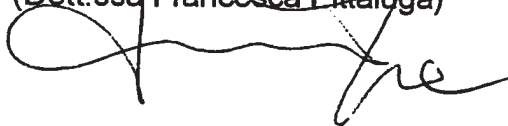
Il Presidente passa quindi la parola all'Assessore Traversone che chiede alcune delucidazioni in merito alla compatibilità del progetto presentato dal comune stesso per la messa in sicurezza del T. Gordana in loc. Fulli con l'andamento della FRF contenuto nelle nuove misure di salvaguardia.

Il Segretario Generale evidenzia come il progetto sia stato presentato nell'ambito delle richieste di finanziamento ex LRL n. 46/96 e non sia stato esaminato come richiesta di modifica alla FRF. Il progetto presentato sarà quindi istruito per verificarne la conformità alle misure di salvaguardia oggi approvate e al Progetto di piano degli interventi. Il progetto, se approvato dal Comitato Tecnico costituirà variante alla salvaguardia ai sensi dell'art. 25 delle Norme di attuazione.

Il presidente passa quindi all'approvazione delle nuove Misure di Salvaguardia per l'Assetto Idrogeologico che ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge viene approvata.

A conclusione della trattazione dei punti dell'O.d.G., alle ore 18.00 circa, esaurita la trattazione, il Presidente dichiara chiusa la presente riunione.

Il Segretario
(Dott.ssa Francesca Pittaluga)



Il Presidente del Comitato Istituzionale
(Assessore dott. Tommaso Franci)

